

Attraverso lo straordinario sviluppo delle pratiche e delle culture sportive, è possibile leggere tutta la storia del XX secolo, ma, in particolar modo, i capitoli più bui di questa storia, scritti all'epoca dei Giochi olimpici di Berlino organizzati dal Terzo Reich, fino al rinnovamento olimpico abbozzato dopo la guerra con le Olimpiadi di Londra del 1948.

In effetti, fu quello il periodo in cui in Europa si affermò una "nuova era dello sport", contrassegnata da un controllo totalitario degli sportivi e delle masse di spettatori, da una collaborazione sportiva con l'occupante, da politiche di esclusione degli atleti ritenuti indesiderabili, da umiliazioni e violenze inflitte soprattutto ai campioni sportivi che dovettero subire la deportazione. Per i governi totalitari ed autoritari, le competizioni sportive internazionali rappresentano un'opportunità straordinaria sia per rafforzare la coesione interna dello Stato, vale a dire il senso di identità nazionale del popolo, sia per dimostrare agli altri Paesi la propria forza e la propria superiorità.

Tuttavia lo sport è stato anche un potente strumento di riarmo morale e fisico per le minoranze oppresse, per i resistenti, e persino per alcuni prigionieri nei campi di concentramento.

Su questi aspetti, la Mostra "Lo sport europeo sotto il nazionalsocialismo. Dai giochi olimpici di Berlino ai giochi olimpici di Londra (1936-1948)", curata dal Mémorial de la Shoah di Parigi, nell'anno delle Olimpiadi, vuole essere un momento di riflessione per comprendere meglio il rapporto tra il nazifascismo e lo sport.

Nell'ambito della collaborazione tra l'Assemblea legislativa ed il Mémorial de la Shoah di Parigi, la mostra viene allestita per la prima volta in Italia, a Bologna, in collaborazione con la Fondazione Carisbo, e sarà aperta al pubblico presso Casa Saraceni, in via Farini 15 a Bologna (dalla stazione FFSS: bus 30) dal 6 novembre al 21 dicembre dal lunedì al venerdì (10:00-13:00 e 15:00-18:00). Ingresso libero.

Il programma delle iniziative prevede videoproiezioni con docufilm e filmati d'epoca, e specifici incontri di formazione dedicati a docenti e operatori museali, per l'approfondimento di progettualità didattiche sui temi della mostra.

Contatti:
Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna
Servizio Relazioni esterne e internazionali
Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna
tel: 051 527 7644
email: erenda@regione.emilia-romagna.it

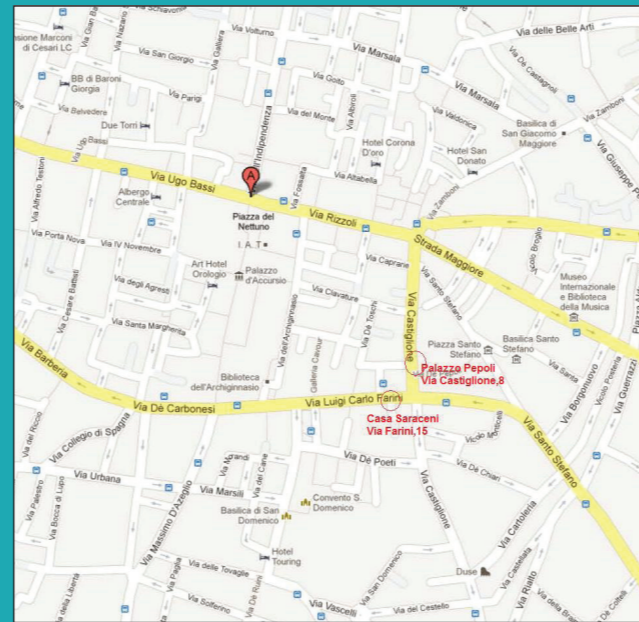


Immagine copertina: Lanciatrice di disco
Foto di: Liselotte Grschebina, 1937. © Museo d'Israele



In collaborazione con:



Con il contributo di:



Con il patrocinio di:



Martedì 6 Novembre

Casa Saraceni, via Farini 15

10.00-10.30 **Inaugurazione Mostra**

Saluti di:

- ❖ **Matteo Richetti** - Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna
- ❖ **Jacques Fredj** - Direttore del Mémorial de la Shoah di Parigi
- ❖ **Fabio Roversi Monaco** - Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna
- ❖ **Joël Meyer** - Console generale, Ambasciata di Francia
- ❖ **Marcello Marchioni** - Giunta nazionale CONI
- ❖ **Stefano Versari** - Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna

Seguirà una breve visita guidata alla mostra a cura di *Caroline François e Hubert Strouk, Mémorial de la Shoah di Parigi, Paul Dietschy e Laura Fontana, curatori scientifici della versione italiana.*



Sala della Cultura di Palazzo Pepoli, via Castiglione 8

11.00 – 16.30 **Giornata di studi: “Lo sport europeo dai fascismi alla democrazia”**

11.00 – 13.30 Prima Sessione: “Sport e propaganda nell'Italia fascista e nella Germania nazista”

Apertura dei lavori:

- ❖ **Matteo Richetti** - Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Modera:

- ❖ **Massimo Mezzetti** - Assessore Cultura e sport Regione Emilia-Romagna

Interventi di:

- ❖ **Laura Fontana** - Responsabile per l'Italia del Mémorial de la Shoah di Parigi: “Pratica sportiva e ossessione del corpo nella Germania nazista”
- ❖ **Paul Dietschy** - Université de Franche-Comté: “Sport, corpo e società di massa nell'Europa totalitaria e autoritaria del XX secolo”
- ❖ **Daniele Marchesini** - Università di Parma: “Come in uno specchio. Il corpo di Mussolini, di Carnera, degli italiani”
- ❖ **Gianluca Gabrielli** - Università di Macerata: “L'attività sportiva nelle colonie italiane durante il fascismo: tra organizzazione del consenso, disciplinamento del tempo libero e «prestigio di razza»”

14.30-16.30 **Seconda sessione: “Dall'oppressione al riscatto: lo sport e il potere nel passaggio dai fascismi alla democrazia”**

Modera:

- ❖ **Leo Turrini** - Giornalista sportivo

Interventi di:

- ❖ **Patrizia Dogliani** - Università di Bologna: “Da Berlino a Londra. Lo sport tra nazionalismi e internazionalismi”
- ❖ **Lilian Thuram** - Ex calciatore, fondatore e presidente della Fondazione Education contre le racisme: “Il razzismo nello sport contemporaneo”
- ❖ **Roberto Olla** - Giornalista Rai e scrittore: “Sport, Shoah e media”
- ❖ **Mauro Valeri** - Osservatorio su razzismo e antirazzismo nel calcio: “Lo sport tra discriminazione e inclusione”
- ❖ **Artur Szyndler** - Responsabile del Dipartimento Ricerca&Educazione, **Auschwitz Jewish Centre** (Polonia)
- ❖ **Massimo Mezzetti** - Assessore Cultura Sport Regione Emilia-Romagna

Martedì 4 Dicembre

Sala della Cultura di Palazzo Pepoli, via Castiglione 8

09.30 – 16.30 **Giornata di studi “L'Italia fascista e lo sport, l'esaltazione del corpo e le leggi razziali: Primo Lampronti, Arpad Weisz, Gino Bartali”**

09.30 – 13.00 Prima Sessione: “La riscoperta di vicende esemplari: regimi contro gli sportivi, sport contro i regimi”

Apertura dei lavori:

- ❖ **Matteo Richetti** - Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Intervento:

- ❖ **János Balla** - Ambasciatore di Ungheria in Italia: “La memoria di Arpad Weisz in Ungheria”

Modera:

- ❖ **Laura Fontana** - Responsabile per l'Italia del Mémorial de la Shoah di Parigi

Interventi di:

- ❖ **Sergio Giuntini** - Società Italiana di Storia della Sport: “Sport e Shoah”
- ❖ **Raoul Rimessi** - Autore di “I Figli Dimenticati” e **Cesare Zecchini** - ex pugile: “La vicenda di Primo Lampronti”
- ❖ **Matteo Marani** - Direttore del Guerin Sportivo: “La vicenda di Arpad Weisz”
- ❖ **Andrea Bartali** - Presidente della Fondazione Gino Bartali
- ❖ **Paolo Alberati** - Ciclista e scrittore: “La «guerra» di Gino Bartali: colpi di pedale come «arma» di solidarietà”
- ❖ **Maria Canella** - Università degli Studi di Milano: “Le donne e lo sport sotto il fascismo”
- ❖ **Giuseppe Pagani** - Consigliere regionale Emilia-Romagna, Presidente della Commissione V Turismo cultura scuola formazione lavoro sport

14.00 – 16.30 **Seconda Sessione: “Dalla cronaca sportiva alla Storia”**

Modera:

- ❖ **Patrizia Dogliani** - Università di Bologna

Interventi di:

- ❖ **Massimo Sandrelli** - Giornalista sportivo: “La videonarrazione di Storie di sport al tempo delle leggi razziali e del nazismo”
- ❖ **Carlo Lucarelli** - Scrittore: “Il ricordo di Weisz attraverso la letteratura”
- ❖ **Marino Bartoletti** - Giornalista e conduttore televisivo: “Sport, memoria e giovani generazioni”
- ❖ **Robert Rozett** - Yad Vashem (Israele)